



di Luigi Campanella
Dipartimento di Chimica
Università "La Sapienza"
Roma
luigi.campanella@uniroma1.it

CHIMICA E ARCHEOMETRIA

Le scienze si alleano per i beni culturali

Lo scorso luglio a Bressanone si è svolta una giornata di studio dedicata alla "qualità della misura in archeometria" organizzata dall'AIAR (Associazione Italiana di Archeometria) e dalla Divisione di Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali della Società Chimica Italiana. Tale giornata, oltre ad un valore scientifico rilevante perché tesa a diffondere la cultura della qualità del dato fornito e quindi della misura che lo ha prodotto (troppo spesso, come denunciato in più sedi, anche di UE, le misure sono soltanto fini a se stesse, senza alcuna ricaduta in termini pratici, per la mancanza di qualsiasi riferibilità e tracciabilità), ha voluto avere anche un valore politico. In un momento di grande incertezza sui ruoli delle differenti figure che si affacciano sul mercato del lavoro nel settore dei beni culturali, già differenziate in passato, ancor più oggi con la recente attivazione del ciclo universitario di formazione in questo settore è necessario fissare dei paletti e muover-

si tenendoli ben presenti. Il primo paletto è certamente quello che nel sancire l'esigenza incontrovertibile di un'aggregazione intorno a questi settori di competenze scientifiche ed umanistiche, da un lato ribadisce il carattere scientifico dell'archeometria, come scienza della misura finalizzata a studi storici ed archeologici e dall'altro anche il suo ruolo di cerniera fra le scienze esatte e quelle umanistiche e pertanto di determinante anello di collegamento fra le due culture.

Il secondo paletto riguarda la partecipazione e il ruolo delle diverse figure professionali nei confronti delle richieste del mondo del lavoro e dei progetti di sviluppo e ricerca. È essenziale che il contributo scientifico avvenga nel rispetto di una distribuzione di ruoli e competenze, ma anche nella salvaguardia di esse, non in una visione ancillare ma paritetica.

Lo stesso deve valere per i progetti scientifici ai quali spesso l'input deriva da sovrintendenze e musei, quindi da realtà tradizional-

mente più vicine al mondo umanistico.

Invece è necessario che sin dalla nascita del progetto ci sia il coinvolgimento delle professionalità tecnico-scientifiche che devono sì fornire con le loro misure preziosi dati ed informazioni, ma che possono anche contribuire al miglioramento dei progetti, individuando eventualmente esperimenti e misure alternative a quelle previste, ma di più efficace finalizzazione e che ad esse devono vedere assegnati, nella logica di un'equa distribuzione delle risorse, una quota dei finanziamenti, mai nella logica della commessa o della richiesta di un servizio.

L'AIAR e la Div. Chim. Amb. BB.CC. della SCI nella prospettiva di rinforzare questo loro rapporto di collaborazione avvieranno altre iniziative, quali un seminario itinerante sulle tematiche comuni e giornate di studio organizzate congiuntamente, auspicando una sempre maggiore partecipazione incrociata e vicendevole alla loro vita scientifica e culturale.